lettera aperta

Domenica 16 maggio 2021 - Ascensione del Signore anno L n. 2592

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA VISITA DI PAPA BENEDETTO

Dieci anni fa Papa Benedetto ha visitato Venezia e il Triveneto. Era il 7 e 8 maggio 2011 Lettera aperta ricorda quell'incontro: per alcuni aspetti resta attualissimo, per altri è del tutto superato



Proprio dieci anni fa Papa Benedetto ha visitato Venezia. Era il 7 e 8 maggio 2011. Mi aspettavo qualche memoria sui giornali, almeno sulla stampa cattolica. Forse rischiamo di dimenticare quell'evento, per molti aspetti prezioso e per altri fragile. I messaggi del Papa restano di estrema attualità. Invito, per esempio, a rileggere il discorso in Basilica alla Salute, la sera dell'8 maggio, di fronte al mondo della cultura. Il Pontefice ha commentato il nome della Repubblica Serenissima, la condizione liquida della città e dell'ambiente sociale. Ha profetizzato il problema della salute e ha indicato valori ancor oggi poco compresi. Quei riferimenti profondi meriterebbero di essere ripresi. Per contro vi sono stati momenti che risulterebbero oggi anacronistici. La visita fu accompagnata da una solennità, talora appariscente. Papa Francesco ci ha oramai abituati ad uno stile diverso. Forse l'attuale Pontefice sarebbe andato di più a piedi e avrebbe preferito celebrare l'Eucaristia senza un palco così ampio. Ogni memoria andrebbe comunque ripresa senza timore. In quell'evento, la nostra città ha comunque ricevuto un dono sublime. *don Gianni*

PENTECOSTE - Fin d'ora ricordiamo che domenica prossima 23 maggio celebreremo Pentecoste
La festa sarà particolarmente solenne, con la Veglia di sabato 22 maggio alle ore 18:30
A quella liturgia sono invitati coloro che sentono di vivere più da vicino la comunità cristiana

APPUNTAMENTI DA TENERE PRESENTI

in primo piano



● **Confessioni 4ª elementare**

Don Gianni e i catechisti hanno incontrato i bambini e i genitori di quarta elementare in vista anche delle prime confessioni che si svolgeranno, a Dio piacendo, la prossima settimana: il 18 e il 21 maggio alle 17.30, dopo il fioretto in chiesa. I bambini sono di un'attenzione straordinaria. Ringraziamo i catechisti per il lavoro svolto in un anno che all'inizio sembrava tutt'altro che sereno. Fra alti e bassi chi resta stabile ci guadagna sempre. E così ci sembra di aver fatto durante gli ultimi mesi: qualche volta abbiamo chiuso tutta la catechesi, qualche altra abbiamo fatto gli incontri con chi c'era. In altre occasioni si è potuto lavorare bene. Il Signore non ci ha abbandonato e così abbiamo raggiunto anche questa tappa. I bambini sono pronti? Non so bene cosa rispondere: nessuno di noi era davvero pronto nel giorno del proprio matrimonio o nel giorno dell'ordinazione sacerdotale. Diciamo che per chi vuole c'è stata luce a sufficienza, per chi invece un giorno vorrà comunque lasciare la fede non sarà stato il cammino di quest'anno a creare un'occasione di scandalo.



● **La preghiera degli adulti**

Ricordiamo che tutte le sere, dal lunedì al venerdì, c'è la preghiera di maggio per gli adulti alle 20:45. Il tema che accompagna questi incontri ruota intorno alla figura di Giuseppe, sposo di Maria. Si parte dalla lettura dell'ultimo testo di Papa Francesco: *Patris corde*, con cuore di padre. Invito sempre chi può a non mancare a questo appuntamento.

● **Il fioretto dei bambini**

Continua il fioretto di maggio alle 17:00 tutti i giorni dal lunedì al venerdì e alle 11:00 del sabato mattina. Ci sembra che la presenza sia meno significativa di due anni fa. In effetti lo scorso anno non abbiamo fatto nulla in presenza ma tutto in streaming. Riprendere questa tradizione non è facile dopo 24 mesi di sosta. Sabato mattina, per esempio, eravamo circa 130. Lunedì pomeriggio 60, poco più. Martedì invece non superavamo la trentina. Ades-

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

so sarebbe prezioso esortare senza sosta i genitori a fare qualche passo in più: i bambini già partecipano al fioretto nel giorno del loro catechismo. Non sarebbe male se potessero fare altrettanto anche una o due volte in più alla settimana. *d.G.*

AMICI DEL PATRONATO

dritti al centro

Tocco un argomento che mi ferisce e lo faccio senza indietreggiare neppure di un centimetro. Parlo della situazione del nostro patronato. Con la bella stagione sono molti quelli che chiedono di venire a giocare all'aperto. Secondo il ragionamento sottile di don Bosco il gioco non è una realtà sciocca e superficiale, ma il momento in cui ciascuno si manifesta per quello che è. Durante il gioco l'incontro fra persone è più autentico. Vedo nel patronato ragazzi delle più varie etnie e culture e capisco che per loro questo è un luogo decisivo. Lo è anche per il futuro della nostra zona. Non giova a molto però se questo incontro fosse sviluppato semplicemente in un ambiente disordinato e con categorie istintive. Occorre che vi sia un'accoglienza, un ordine, una proposta di vita regolata. Insomma: serve che vi siano degli adulti capaci di proporre i lineamenti della persona secondo il Vangelo. Allora l'incontro anche fra giovani distanti dalla fede diventa ricco e prezioso. Altrimenti resta quasi confinato un una dimensione di "barbarie" (secondo l'idea di Bose). Servono adulti. E ne abbiamo appena 5. Per questo l'argomento mi ferisce. Mi sento quasi responsabile per questa mancanza. Ci siamo rivolti in molte circostanze ad adulti e giovani della parrocchia ma non c'è nulla da fare. Pare quasi che non si trovino persone disponibili per questo servizio. Eppure basterebbe qualche scampolo della settimana. Davanti poi abbiamo l'estate che rischia di diventare un tempo davvero triste: molti ragazzi resteranno a Mestre, cercheranno un riferimento e noi ci troveremo semplicemente a chiudere perché non c'è una persona che abbia a rendersi disponibile per accogliere queste presenze. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO

sottovoce

● **Che bella l'Italia**

Mi rendo conto sempre più che il nostro stato è davvero meraviglioso. Già soltanto il Veneto ha delle perle di straordinario valore. C'è il mare e la montagna: a me sembrano le più belle dell'intero pianeta. C'è una pianura piena di verde e di colori vitali, punteggiata di borghi e angoli di straordinario valore. C'è arte e cultura senza fine: dalla splendida città storica di Venezia alle composizioni musicali fino all'arte pittorica… non siamo secondi a nessuno. C'è anche la tradizione della buona tavola: cibi e vini che non conoscono rivali. C'è la possibilità di vivere l'avventura finché si vuole, basta volerlo: si possono raggiungere rifugi a cavallo o attraversare l'Adriatico in barca a vela, c'è la possibilità di fare parapendio o sciare. Un luogo senza confini. Ben s'intenda: per chi non ha confini dentro di sé. Chi è abituato a vedere soltanto un chicco di grano fa fatica a sollevare lo sguardo per abbracciare un intero campo di frumento. L'occhio vede solo quello che la mente cerca. Se l'obiettivo è trovare un villaggio vacanze da raggiungersi dopo 8 ore di volo allora la nostra Regione non riempie il cuore. Pazienza. Il Veneto e l'Italia restano meravigliosi nonostante lo sguardo miope di chi si lamenta sempre e comunque. Per esempio ci sarebbe Villa Flangini di Asolo: un'occasione strepitosa per farci una settimana di vacanza durante l'estate. E...pure di nicchia.



● **La candela alla Madonna**

In questo mese di maggio succede che qualcuno in più passi per la chiesa a mettere un cero, soprattutto davanti all'icona della Madonna. La chiesa è certamente il luogo che per sua natura invita a questi momenti di raccoglimento, ma, poiché la fede è nel proprio cuore, il rito dell'accensione dei ceri votivi viene anche praticato nell'intimità della propria casa. La luce di Dio non ha certo limitazioni di confini e sa illuminare il cuore e la mente dei fedeli qualunque sia il luogo dove si recita il voto e si fa l'offerta della candela. Il rito di accendere le candele in chiesa ha un significato che riguarda anche gli impegni che i fedeli prendono di fronte a Dio. In ogni chiesa, infatti, c'è solitamente uno spazio dove è possibile, lasciando un'offerta, accendere una candela e fare un voto a Dio come prova della propria fede e ringraziamento dell'amore incondizionato ricevuto. Per questa ragione vengono chiamate candele votive. L'offerta spesso viene fatta con riferimento ad una figura mistica ben precisa, come un santo o alla Madonna. In questo caso si fa un'offerta di



devozione che rinforza il sentimento religioso e rende omaggio alle doti di un santo che sono state oggetto di fervente ispirazione ed esempio.

● **Confessioni 5ª elementare**
Sabato scorso abbiamo celebrato le prime confessioni per i ragazzi di quinta elementare. Avremmo dovuto farlo a maggio del 2020. In quell'occasione, se ricordate, non c'è stato modo di fare alcunché a causa del rigore imposto per il timore di contagi. Abbiamo ricuperato adesso questo appuntamento anche in vista delle prime comunioni che, a Dio piacendo, saranno sabato 2 ottobre 2021, nel pomeriggio alle 16:00 circa. I bambini sono stati quasi cinquanta. Una riduzione significativa se si pensa che le cresime del 2 giugno, potrebbero essere settantadue in tutto. Ma non torniamo su temi che ci rendono tristi. Chiediamo invece al Signore di accompagnare con la sua benedizione questi ragazzi e le loro famiglie. Confidiamo che possano vivere a fondo la dimensione della riconciliazione fra fratelli e con Dio. *d.G.*

BREVI
dalla parrocchia

● **Inaugurazione del Centro di solidarietà cristiana Papa Francesco**
Man mano che passano i giorni diventa sempre più sicura la proposta di inaugurare il nuovo "Centro di solidarietà cristiana Papa Francesco" il giorno 5 giugno alle ore 11.00. È la struttura pensata per accogliere tutte le iniziative di carità che si sono sviluppate poco per volta nei magazzini sotto il Don Vecchi 2 di Carpenedo. Da principio quelle realtà erano frequentate da poche persone, oggi vi passano centinaia di persone al giorno ed era necessario trovare una soluzione adatta al decoro e alla sicurezza, compatibile con le indicazioni previste dalla legge italiana su queste attività. Abbiamo dunque preso in considerazione una miriade di proposte. Alcune sono state scartate per ragioni economiche. Altre perché i residenti della zona prescelta non volevano la presenza di un "mercato solidale" sullo stile di quello che avevamo in mente. È venuta l'idea di costruirne uno e così abbiamo fatto. Per l'inaugurazione ci farebbe piacere invitare tutta la parrocchia, dal momento che la Fondazione Carpinetum e l'Associazione "Il prossimo" vengono direttamente dalla vita di questa comunità cristiana. Intanto diciamo che la data è confermata. Poi, al più presto, riferiremo circa il numero delle persone che possono intervenire. Intanto a partire dal 6 giugno prossimo tutti gli indumenti che riteniamo di poter riciclare saranno consegnati direttamente al nuovo Centro, nella zona detta "Arzeroni", ufficialmente Via Marsala 14. Presto diremo se ci sarà la possibilità di tornare a portare abiti sui cassoni blu della parrocchia. Per questo servizio avremo bisogno però di qualche mese ancora e di capire esattamente le regole previste.



● **Il bagno del patronato**
È stata tranciata di netto la maniglia di uno dei due bagni esterni del nostro patronato. Non si è trattato di un gesto involontario né di un caso fortuito. Il gesto è stato intenzionale e meditato, realizzato probabilmente da un adulto che era abituato a quel punto di riferimento per la cura del proprio corpo: una volta trovato chiuso il bagno avrà ritenuto di reagire così. Pazienza. Proviamo subito a sistemare anche questo. Da parte di tutti facciamo però il possibile e l'impossibile per tenere gli occhi un poco più aperti. In fondo il patronato è proprio una casa comune da conservare con cura.

● **Dal Ritrovo**
La chiusura imposta dal coronavirus (e gli anni che passano per tutti!!) non hanno fermato le ami-



che del Gruppo "maglieria per gli ultimi" nell'approntare calde coperte. Il traguardo delle 10.000 ci sembrava alle porte quando è avvenuta la chiusura totale. Loro hanno continuato a lavorare nelle loro case. In questi giorni è avvenuto qualcosa di veramente "sensazionale". Alcune amiche del carcere della Giudecca si son messe a fare coperte, accompagnandole con un toccante biglietto: "Molto felici di partecipare col nostro lavoro alla realizzazione del suo sogno"!!. E pensare che negli anni passati eravamo noi a portar loro le coperte!!! Vada il plauso della comunità tutta a queste bravissime signore. Per quanto riguarda le coperte, sa-

ranno affidate ai giovani dell'operazione Mato Grosso che, come già fatto per altre consegne, le invieranno laddove è stata barbaramente uccisa Nadia De Munari a colpi di machete, quando da anni aiutava i poveri delle baraccopoli!! Per queste barbarie eleviamo le nostre preghiere. Grazie!!! *Giovanni Veggis*
Se altre signore si volessero aggiungere in questa ammirevole iniziativa basta contattare Cristina Memo telefonando al 3397702726.

LETTERA
dalla parrocchia

Rev.mo don Gianni, ogni giorno Gesù mi parla attraverso il Vangelo o leggo la Bibbia che mi parla nel mio cuore, mi dice di continuare a recitare il santo Rosario alla sua dolce mamma celeste; la mia vita è cambiata in meglio. Sia Gesù che sua Madre mi hanno sempre protetta, fin da bambina, dalle insidie del male. Una mattina andando a lavorare, erano le 7, la Madonna mi salvò. Tenevo in mano la corona che già pregavo chiedendo a Gesù e a sua Madre di accompagnarmi ed ecco che avviene il miracolo. Stavo camminando e pregando il rosario, quando sentii dei passi frettolosi che mi seguivano, percepii che ero in pericolo, feci srotolare il rosario dalla mia mano e pregavo. Era un giovane sui 40 anni che aveva brutte intenzioni. Come vide che stavo pregando, ritornò sui suoi passi e se ne andò di corsa. Continuai a pregare ringraziando sia Gesù che sua Madre per avermi salvato. Quel giovane non voleva che io andassi a testimoniare. Ormai l'avevo già scritto e consegnato a chi di dovere dell'incidente che avevo visto. Gesù mi ha detto "fa' giustizia" e la feci. Sia Gesù che la Madonna fecero di più, informandomi della salute di quel paziente: andai in bilocazione a trovare all'ospedale quel signore investito. Sta bene e ringrazio di cuore Gesù e la sua Madre che continuano a sostenermi. Ha ragione san Paolo che non sono io che vivo, è Cristo che vive in me. Il rosario è l'arma più potente che esista. *Anna Visentin*

BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(venticinquesima parte)*

MESSAGGIO alle DONNE

«Ed ora è a voi che noi ci indirizziamo, donne di ogni condizione: *filles, épouses, mères et veuves; à vous aussi, vierges consacrées et femmes solitaires: vous êtes la moitié* (metà) *de l'immense famille humaine*. […] Viene l'ora, l'ora è venuta, in cui la vocazione della donna si svolge in pienezza, l'ora nella quale la donna acquista nella società una influenza, un irradiamento, *un pouvoir jamais atteints jusqu'ici.* Le donne, illuminate dallo spirito evangelico possono tanto operare per aiutare l'umanità a non decadere. Voi donne avete sempre la missione di salvare l'amore delle fonti della vita, il senso delle culle. Voi siete presenti al mistero della vita che comincia. Voi siete le consolatrici al momento della morte […], e soprattutto vegliate, ve ne supplichiamo, sull'avvenire della nostra specie. Trattenete la mano dell'uomo, che, in un momento di follia, tentasse di distruggere la civiltà umana. Spose, madri di famiglia, prime educatrici del genere umano, trasmettete ai vostri figli ed alle vostre figlie le tradizioni dei vostri padri, nello stesso tempo che li preparate ad un imprevedibile futuro […]. E voi, donne nubili, sappiate bene che voi potete compiere tutta la vostra vocazione di dedizione. Le stesse famiglie non possono vivere senza il soccorso di coloro che non hanno famiglia. Voi, vergini consacrate, siate le guardiane della purezza, del disinteresse, della pietà. Gesù, che ha conferito all'amore coniugale tutta la sua

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Siamo alla prova del nove: tutto quello che ci era dato e concesso di conoscere è completo ed esauriente. Ora dobbiamo solo dimostrare di aver colto il senso della venuta del Figlio di Dio fra noi, di averne recepito e compreso il messaggio, di aver metabolizzato la sua vittoria sulla morte (i riscontri utili in questi quaranta giorni non sono mancati), ma soprattutto di dar priorità al comandamento ricevuto al momento del congedo, cioè di portare in ogni angolo della terra la lieta novella. Non dovremo fare i conti da soli. Arriverà lo Spirito Santo a inquadrarci nella nostra operatività, ma spetta a noi la verifica per riscontrare i vari livelli con i quali ci disponiamo ai blocchi di partenza: apertura mentale, curiosità, voglia di approfondimento, missionarietà, amore, fede. Né più né meno di quello che ha animato l'azione degli apostoli, riferita dagli Atti che la liturgia ci ha sottoposto nelle letture di queste settimane. Né più né meno di quello che esprime San Paolo oggi agli Efesini. Ogni limite, ogni titubanza, ogni eventuale distinguo, ogni renitenza che il timore di essere creduloni dovesse insinuare non farebbero che limitare l'efficacia dell'intervento dello Spirito. Ciò che Esso si dispone a rivelarci non è sottoposto al vaglio della nostra ragione, la quale, tuttavia, è tenuta a concorrere per dare alla fede quel supporto di analisi necessario ad inquadrare e a rafforzare la nostra testimonianza. In questo consiste la prova del nove, che un tempo, quando i calcoli si facevano a mano, era usata per quagliare la correttezza del risultato. Oggi ci è richiesto di capire perché Gesù sia asceso al cielo e non sia rimasto Egli stesso in mezzo a noi. È vero, ce l'ha detto che il suo compito non era finito, che sarebbe salito a preparare un posto per ciascuno di noi al banchetto celeste, che il suo posto era alla destra del Padre, come recitiamo nel Credo, che il suo progetto di salvezza avrà termine quando tutti i popoli gli saranno sottomessi, incarico che ci ha affidato, e che comunque sarà sempre al nostro fianco; ma fatichiamo a trovare con la continuità necessaria questo punto d'appoggio. Spesso ci sentiamo smarriti, impotenti ed è qui che subentra la forza confermatrice dello Spirito Santo, che celebreremo domenica prossima. Mi piace il passaggio di San Paolo nella citata lettera agli Efesini: *"Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra?"* È sempre lui e ora è lì *"al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose".* Fidiamoci.



pienezza, ha anche esaltato la rinuncia a questo amore umano quando ciò viene compiuto per l'Amore infinito e per il servizio da rendere a tutti. Donne, voi che sapete rendere la verità dolce e tenera, accessibile, impegnatevi a far penetrare lo spirito di questo Concilio nelle istituzioni, nelle scuole, nella vita famigliare e quotidiana. *Femmes de tout l'univers, chrétiennes ou incroyantes, vous à qui la vie est confiée* (affidata) *en ce moment si grave de l'histoire, à vous de sauver la paix du monde!*». *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Il secondo capitolo di Fratelli Tutti

Un estraneo sulla strada è dedicato - da Papa Francesco - alla parabola del Buon Samaritano. L'analisi di questo capitolo è stata fatta in maniera semplice ma profonda da Cristina Simonelli, Presidente del coordinamento delle Teologhe Italiane, e ci ha sorpreso come una parabola che sentiamo da tantissimi anni sia così attuale. Siamo abituati a pensare alla "bravura" del samaritano, Papa Francesco ci fa, invece, conoscere tutti i suoi personaggi in cui ognuno di noi può identificarsi. L'importante sarebbe comprendere che "...è l'amore che rompe le catene che ci isolano e ci separano, gettando ponti; amore che ci permette di costruire una grande famiglia in cui tutti possiamo sentirci a casa.... Amore che sa di compassione e dì dignità....". Gesù racconta che c'era un uomo ferito, che era stato assalito dai briganti. Passano delle persone accanto a lui ma non si fermano. Solo una persona si è fermata donandogli cure e tempo.



Con chi ci identifichiamo noi? Penso che possiamo essere tutti questi personaggi, talvolta il ferito, talvolta il levita, talvolta il sacerdote, talvolta il samaritano, talvolta i briganti stessi. La vita quotidiana ci fa correre e non abbiamo più tempo per la ...compassione.... per aiutare il fratello in difficoltà e preferiamo voltarci dall'altra parte. La parabola del buon samaritano non è una favoletta, non ci racconta qualcosa a cui non possiamo aspirare, ci aiuta, invece, a capire che ".... siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore...". Il prossimo 16 maggio affronteremo il terzo capitolo di questa lettera enciclica che pur essendo scritta con un linguaggio semplice ci mette davanti alle nostre debolezze e alle nostre mancanze. *D.B.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 16 MAGGIO - Ascensione del Signore
Sante Messe con il consueto orario festivo
10:15 Incontro genitori 2ª elementare

LUNEDÌ 17 MAGGIO
17:00 Fioretto di Maggio
17:20 Incontro genitori 3ª elementare
A seguire Catechesi 3ª e 4ª elementare
Sera: universitari – lavoratori
20:45 Preghiera di maggio per adulti

MARTEDÌ 18 MAGGIO
17:00 Fioretto di Maggio
17:30 Prime confessioni 4ª elementare (primo turno)
Sera: Clan scout, 5ª superiore e 1ª universitari
20:45 Preghiera di maggio per adulti

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO
17:00 Fioretto di Maggio
A seguire catechesi di 1ª media
20:45 Preghiera di maggio per adulti

GIOVEDÌ 20 MAGGIO
16:00 Catechesi 2ª media
16:45 Catechesi 5ª elementare
17:00 Fioretto di Maggio
18.00 Catechesi 3ª media
19:00 Appuntamento giovani al Boschetto dei 300 campi per la preghiera di maggio
Gruppo 3ª e 4ª superiore
20:30 Gruppo 1ª e 2ª superiore
20:45 Preghiera di maggio per adulti

VENERDÌ 21 MAGGIO
17:00 Fioretto di Maggio
18:30 Santa Messa
17:30 Prime confessioni 4ª elementare (secondo turno)
Sera: noviziato scout
20:45 Preghiera di maggio per adulti

SABATO 22 MAGGIO
11:00 Fioretto di Maggio
A seguire Catechesi per elementari e medie del sabato
18:30 Santa Messa

DOMENICA 23 MAGGIO - Pentecoste
Consueto orario sante messe

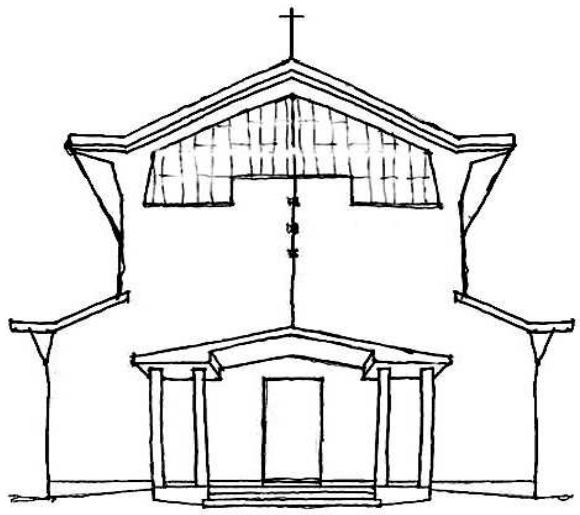
Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 16 maggio 2021 - Ascensione del Signore
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Maria e il nuovo culto mariano

Il mese di maggio nella tradizione cattolica è dedicato a Maria. Oggi alla luce di tutti i limiti impostici, la preghiera del Rosario in luoghi pubblici è stata sospesa. Come può allora un cristiano di oggi vivere un rinnovato culto mariano? Innanzitutto appare chiaro che la Vergine è l'immagine dell'ascolto. Maria accompagna il credente in un itinerario di ascolto dove vengono, di volta in volta, fornite al discepolo le istruzioni per una fede consapevole. Una vera scuola che, mentre narra le vicende di Maria, dall'annuncio della nascita di Gesù all'oracolo di Simeone, offre a chi legge le chiavi per rimanere nella Parola. Maria vive in un contesto difficile, che vede il suo popolo piegato dal giogo dell'occupazione romana. Probabilmente ascolta i lamenti della sua gente e anche lei, come molti in Israele, attende il Messia che verrà a liberare il suo popolo. Ma Dio sta per agire proprio attraverso di lei per cambiare le sorti della storia. Come? Il racconto di Luca, dopo averci narrato la nascita del Messia e l'adorazione dei pastori, ed averci mostrato Maria quale «custode della Parola», prosegue nel tempio di Gerusalemme (Lc 2,22-36). Qui Maria, insieme a Giuseppe e al bambino, incontra Simeone e Anna e ascolta l'oracolo di Simeone rivolto al bambino e alla madre. Egli dice a Maria una frase spesso letta in chiave doloristica, come anticipazione della passione: «E a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,35). Ma la spada che penetra fino in fondo, che taglia in due l'anima e che mette a nudo i cuori, è la Parola di Dio! È come se a un certo punto Dio dicesse a questa discepola che quel rovesciamento del mondo cantato nel «Magnificat» deve avvenire anche dentro di lei. Che, pur essendo la madre di Dio, non è una privilegiata, non è esentata dal fare un percorso di conversione, poiché anche nel suo cuore c' è una parte alta e una parte bassa che devono essere ribaltate; e quella parola di giudizio, da lei annunciata nel Magnificat, le deve penetrare l'anima e mettere sottosopra il cuore. Così avviene sempre anche per noi. Questa è la sua fondamentale scuola per i credenti. L'evangelista Luca, dopo averci presentato in sintesi una teologia della Parola incarnata in Maria, dopo averci mostrato come questa agisca in lei fino a renderla discepola del Figlio, mette in scena anche i fallimenti, accomunando la figura di Maria a quella degli altri discepoli. E così, subito dopo gli eventi della nascita di Gesù e l'episodio nel Tempio, troviamo una Maria disorientata dal figlio dodicenne, incapace di comprenderne il comportamento: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco tuo padre ed io angosciati...» (Lc 2,48). Più



avanti, la troviamo in difficoltà con la vita nomade di Gesù. Più volte lo cerca per riportarlo a casa (Lc 8,19). Questi fraintendimenti sono un tratto caratteristico della narrazione biblica. Lo sguardo ironico di chi è chiamato a seguire Dio con umiltà impedisce l'autocelebrazione. Israele, come anche in seguito i discepoli, si racconta a partire dai propri fallimenti. È l'incomprensione a delineare la figura del vero discepolo, che non si sente mai arrivato, che sperimenta lo scarto tra la chiamata e il proprio vissuto, così da riconoscere di avere ancora bisogno di essere formato e convertito. Proprio perché Maria non si è nascosta, ma si è lasciata mettere a nudo dalla Parola fino a diventare «discepola del Figlio», la abbiamo incontrata in questo tempo pasquale come testimone della Risurrezione. Proposta pastorale: per il mese di maggio leggere una pagina di Vangelo al giorno e aggiungerci una AVE Maria. *don Fabiano Longoni*



Iscrizioni alla Associazione e alla Festa con pranzo all'aperto di domenica 30 dopo le Messe. Partecipare iscrivendosi è segno di disponibilità al servizio...grazie

Lettera

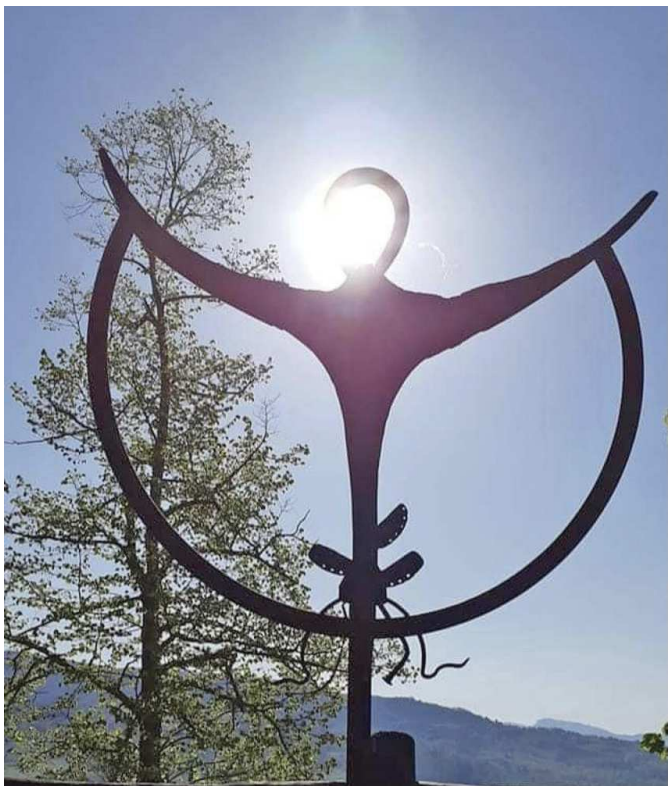
Caro don Fabio, le sono grato per gli articoli che il Foglio parrocchiale scrive sulla storia di Venezia, mettendo in luce il contributo della Chiesa. Sono convinto che i nostri ragazzi non sappiano nulla della nostra storia. Credo invece opportuno che come genitori facciamo apprezzare le nostre radici e non solo il consumo che invece sta diventando preponderante in ogni nostra relazione. I ragazzi chiedono sempre e vantano diritti su tutto, in particolare quando, come nel mio caso si ha una figlia adolescente che si lascia condizionare da tutto ciò che vede sui social. Mi può suggerire qualche rimedio? *Giuliana T.*

Cara sig. Giuliana, il suo problema è di molti genitori. Un anno fa scrissi che sarebbe stato necessario dedicare uno dei primi incontri con i genitori al tema dei social. Purtroppo non abbiamo proseguito con gli incontri a causa del Covid. Ma mi riprometto di farlo quanto prima. Sulla storia: credo che una visita costante alla nostra città per far comprendere ai ragazzi le nostre radici magari visitando le nostre chiese sarebbe una cosa bella. Un piccolo consiglio: dare delle regole chiare e semplici che limitano l'uso dei social o addirittura lo impediscono potrebbe essere una via. Ma su questo anch'io non ho ricette assolute. don Fabio

Conoscere la Bibbia

Le parole usate da Gesù. Un verbo fondamentale: HAJAH: vivere

«Perché cercate tra i morti colui che è vivo?»: così le due figure angeliche interpellano le donne accorse al sepolcro di Cristo nell'alba di pasqua (*Luca* 24,5). **Il «vivente» è un titolo specifico di Dio**, come giura il profeta Elia davanti al re Acab: «Per il Signore vivente, Dio di Israele, alla cui presenza io sto» (1Re 17,1). Questa volta, perciò, proporremo il verbo ebraico *hajah* (la prima h è aspirata), «vivere», che risuona 777 volte nell'Antico Testamento. Importante è l'aggettivo *haj* (236 volte), «vivente», che è applicato, come si è visto, a Dio ma anche alle persone umane: il nome Eva deriva appunto da questo aggettivo ed è spiegato dalla Genesi (3,20) come «madre di tutti i viventi». **La vita è una realtà fondamentale che si presenta con due volti**: c'è la vita fisica, che il greco chiama *bíos* (donde il nostro termine «biologia»), ma c'è anche la vita con un significato più alto, la *zoê* in greco (donde il nostro «zoologia»). La Bibbia esalta entrambe le dimensioni e lo fa in mille forme che possono essere ordinate lungo le due traiettorie sopra indicate. La prima è quella della **vita fisica che pulsa anche negli animali**, tant'è vero che Dio si preoccupa di imporre a Noè di introdurre nell'arca «ogni carne in cui c'è un respiro di vita» (*Genesi* 7,15), così da salvare anche queste creature viventi dal diluvio. Naturalmente **è l'uomo il primo di questi esseri viventi**: «Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un respiro di vita e l'uomo divenne un essere vivente» (*Genesi* 2,7). Il rispetto della vita fisica è celebrato attraverso il sangue che non deve essere né toccato né versato perché è considerato un segno vitale radicale (vedi *Genesi* 9,4-6). C'è, però, anche un secondo significato del verbo *hajah* e dell'aggettivo *haj* e ci conduce verso una dimensione trascendente, oltre la qualità meramente biologica. Nel giardino dell'Eden, infatti, si leva l'«albero della vita» (*Genesi* 2,9), un simbolo di immortalità, ben noto anche alle civiltà circostanti, come si legge nella famosa *Epopea* di Gilgamesh in cui l'eroe mesopotamico va alla ricerca dell'albero che fa «diventare giovane il vecchio» e lo fa vivere per sempre come la divinità. La dimensione religiosa e morale della vita è celebrata a più riprese, soprattutto in occasione dell'alleanza tra il Signore e Israele al Sinai. È ciò che Mosè esige come impegno corale del popolo eletto: «**Scegli la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore tuo Dio**, obbedendo alla sua voce e aderendo a lui, poiché è lui la tua vita» (*Deuteronomio* 30,19-20). È la vita che nasce, quindi, dalla fedeltà morale e spirituale e, secondo la lezione reiterata dai sapienti di Israele, **essa è alimentata dalla sapienza e dalla giustizia**. Concludiamo con una dichiarazione sintetica solenne che appartiene a uno dei libri scritti in greco dell'Antico Testamento, quello della Sapienza. Anche se non usa l'ebraico, il sottofondo tematico è sempre lo stesso ed è formulato in modo incisivo: «Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte, né il regno dei morti domina sulla terra. La giustizia infatti è immortale» (1,13-15). *Gianfranco Ravasi*



Ringraziamo per le offerte con causale *"uno spazio per tutti...uno spazio di tutti!"* i signori: Cristina e Massimo Bottacin, Famiglia Pilutti

Ricordiamo l'IBAN della Parrocchia per chi desiderasse contribuire ai lavori di restauro del Patronato: IT96Q0503402002000000010420. Grazie fin da ora a tutti!

Ricordo dei defunti

Domenica 16 maggio ore 10:45 Defunti: Francesca Ferrara, Franco e Vanda, Gianfranco Ventura